

«Unione in bilico chiarire il futuro di servizi e lavoratori»

I consiglieri di minoranza di Caorso, Cortemaggiore e Monticelli sollecitano i sindaci a un confronto con Distretto, Regione e sindacati

● Traballa l'Unione Bassa Valdarda-Fiume Po. A tal punto che lo scioglimento pare essere il naturale compimento di un'esperienza nata tra il 2013 e il 2014. Dopo la scomparsa dell'Unione dei Comuni lungo l'asse della via Emilia (formalmente a partire dal 1 gennaio scorso), anche i vicini di casa della Bassa piacentina (Besenzone, Caorso, Castelvetro, Cortemaggiore, Monticelli, San Pietro in Cerro e Villanova) sembrano seguire lo stesso amaro destino.

Un destino che preoccupa i gruppi consiliari di minoranza di centrosinistra, rappresentati da Antonella Codazzi a Caorso, Nadia Maffini a Cortemaggiore e Pietro Aimi a Monticelli che hanno redatto una nota stampa congiunta. Contrari, infatti, alla modifica di due articoli dello statuto dell'Unione, approvata a maggioranza nelle recenti sedute consiliari, che faciliterebbe la strada allo scioglimento, i consiglieri sollecitano «i sindaci dei comuni e il consiglio dell'Unione ad un aperto e profondo confronto con la Regione, con il Distretto socio-sanitario di Levante e con le organizzazioni sindacali, per trovare

soluzioni rapide ed efficaci alla crisi in atto, capaci di tutelare gli utenti dei servizi e i lavoratori, anche delle cooperative impegnate in contratti di servizio per l'Unione».

E puntualizzano: «Riconosciamo che è inutile tener in piedi un'istituzione se non c'è la convinzione politica e la volontà di farla funzionare davvero. Resta tuttavia in noi il rammarico che non si sia voluto lavorare per mantenere e rafforzare l'organizzazione, vero settore debole dell'Unione, carente di una stabile e convinta guida politica e di una efficace struttura amministrativa (apparato di segreteria, di ragioneria, di personale). Soprattutto diciamo alle forze politiche e ai sindaci che ci hanno portato a questo punto che la via d'uscita proposta è rischiosa e non sufficientemente meditata. Veniamo da 15 mesi di pandemia e la crisi sanitaria si sta trasformando in una grave crisi sociale che lascerà, ancora per parecchio tempo, notevoli disagi e parecchi problemi alle fasce più deboli. Cerchiamo almeno di non aggravare la situazione locale. Rendiamoci conto che i servi-

zi gestiti in Unione (Polizia locale, Protezione civile, Suap, Cuc per gli appalti, programmazione servizi informatici, Servizi sociali) coinvolgono una settantina di lavoratori oltre ad un'ampia platea di utenti fragili e bisognosi. E' più che indispensabile garantire continuità nei servizi essenziali per il bene della collettività».

Infine il monito: «Non si abbandona la via vecchia senza aver capito qual è la nuova. E' dovere dei sindaci, che con questa modifica statutaria propongono di fatto tra sei mesi di uscire dall'Unione, dirci che organizzazione nuova dei servizi prospettano e a quali costi, se potranno accedere alle stesse risorse regionali di cui godeva l'Unione e quali effetti avrà l'uscita sui lavoratori di quei servizi».

— Valentina Paderni



Castellarquato, buoni spesa

Il termine per presentare al Comune la richiesta dei buoni di assistenza alimentare è fissato per il 10 luglio alle ore 13



Peso: 23%